La certezza della salvezza

**Giov.3v16:** *"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna."*

• Una persona che nasce di nuovo ha bisogno di sapere con certezza se veramente è salvata o no. Per questo ci sono ben tre testimonianze insegnate dalla Bibbia stessa: 1) La parola di Dio; 2) La testimonianza interiore; 3) Una vita cambiata.

• La certezza della salvezza è un vero e proprio miracolo che non si basa sul sentimentalismo dell'uomo o sulla sua buona volontà, ma sull'amore di Dio. Non è l'amore dell'uomo ma quello di Dio che dà certezza. *"Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo"* (I Giov.4v19). L'amore di Dio è stabile perché *Dio è amore* (I Giov.4v8). In Dio l'uomo trova certezza.

• L'amore di Dio si è concretizzato con il *dono del Suo* *unigenito Figlio*. Ogni certezza si trova proprio in questo dono. E' in Gesù Cristo che il peccatore pentito ha la garanzia dell'amore di Dio. E' in Cristo che l'uomo ha *tutto pienamente* (Col.2v10). *"Tutte le promesse di Dio hanno il loro si in Lui (Gesù Cristo)"* (II Co.1v20). Questo non significa che l'amore di Dio sia sufficiente per la salvezza del peccatore, ma l'amore di Dio ne è la base indispensabile.

**Giov.3v36:** *"Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui."*

• Come già visto nel versetto precedente, è la fede nel Figlio, in Gesù Cristo, che garantisce la vita eterna. Gesù è esclusivo perché questa è l'unica verità. Solo Lui, essendo la vita, può donare la vita eterna. Il nuovo convertito, leggendo queste promesse, *crede* e quindi *ha!* Pretendere di *credere* senza *avere* è semplicemente illusione. La certezza della salvezza si basa, quindi, innanzitutto sulla Parola di Dio.

• E' importante notare il tempo del verbo avere: è al presente. La certezza della salvezza viene quindi confermata al credente al presente, ossia al momento preciso in cui egli ha creduto. La fede in Cristo è quel "ingrediente" necessario perché Lo Spirito di Dio possa confermare con certezza la Sua opera di salvezza.

**Giov.5v24:** *"In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita."*

• In questo passo, Gesù dichiara tre cose distinte riguardanti il credente:

1) *ha vita eterna:* Questo è quello che il credente ha adesso, al presente.

2) *non viene in giudizio:* Quello è quello che non gli succederà nel futuro.

3) *è passato dalla morte alla vita:* Questo è quello che gli è già avvenuto nel passato.

Sulla base di queste dichiarazione del Signore Gesù, il credente può avere la certezza del miracolo operato dallo Spirito Santo nella sua vita. Egli non deve più temere il futuro poiché tutto è garantito dalla Parola del Signore stesso.

• Alla domanda: Potrei perdere la mia salvezza? La risposta è semplice: Se potessi perdere la mia salvezza allora dovrei *andare in giudizio*, ma visto che Gesù ha detto che il salvato *non viene in giudizio*, allora non posso perdere la mia salvezza.

**Giov.10v27-30:** *"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono; e io do loro la vita eterna e non periranno mai e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo uno."*

• Le promesse di Gesù sono semplici ma potenti. Egli garantisce a coloro ai quali Egli ha dato la vita eterna che non periranno mai. Il credente può essere certo che nessuno lo rapirà dalla mano del suo Salvatore. Il credente è sia nella mano del Padre, sia nella mano del Figlio; più garanzia di così non si può!

• E' bello ricordare ciò che Lo Spirito rivela ai salvati in Ro.8v35: *"Chi ci separerà dall'amore di Cristo?".* Così, quindi, nello stesso modo che nessuno separerà i credenti dall'amore di Dio, così anche nessuno rapirà i credenti dalla Sua mano.

**Ro.8v1-2:** *"Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte."*

• Il credente è in Cristo, dunque non c’è più condanna. La certezza della salvezza ha, come si è già visto, una valenza presente che si prolunga nel futuro e nell'eternità. Il salvato non deve temere nulla poiché la sua condanna è già stata pagata da Gesù Cristo. Questo è sufficiente per Dio, il giusto giudice.

• Il v2 rivela ciò che nell'introduzione si accennava, ossia che una prova concreta della certezza della salvezza è una vita cambiata. Il re che regnava prima, il peccato, è stato sconfitto dalla legge dello Spirito di vita. Si tratta realmente di una vita nuova, cambiata, che non vive più nella morte ma nella vita, il cui re non è più il peccato ma Gesù Cristo. Si riparlerà di questo nel prossimo passo di I Giov.3.

**Ro.8v15-16:** *"E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!» 16 Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio."*

• Chi ha creduto ha ricevuto Lo Spirito, perciò è sicuro della sua salvezza. Prima della salvezza dell'uomo, Lo Spirito Santo lo convince di peccato e di giudizio. Nel momento della salvezza dell'uomo, invece, Lo Spirito Santo attesta che costui è ormai un figlio di Dio. Egli può finalmente chiamare Dio Padre poiché è certo di essere un Suo figlio. Egli non deve sforzarsi per questo, è il miracolo della salvezza, è il grido spontaneo della vita nuova.

**Ro.10v17:** *"Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo."*

• Il salvato è certo della sua salvezza perché lo dice la Bibbia e lo Spirito lo attesta. E' importante sapere che la Bibbia e Lo Spirito di Dio collaborano sempre insieme e non si contraddicono mai. Quello che il salvato legge nella Parola di Dio viene confermato dallo Spirito di Dio poiché è Lui stesso che ha ispirato il testo sacro.

**I Co.6v9-11:** *"Non sapete che gl'ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'illudete; né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio."*

• Nonostante la vita passato è oggetto di vergogna, la vita in Cristo è gloriosa: Il salvato è stato lavato, è stato santificato, è stato giustificato. Tutte queste realtà sono avvenute con certezza nel nome del Signore Gesù Cristo. Perciò tutto ciò è reale. Colui che ha operato questi miracoli è Lo Spirito Santo. Se quindi Dio considera i Suoi figli tali, anche loro devono considerarsi tali. Quello che è vero è ciò che Dio dice.

**Ef.2v8:** *"Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio."*

• La fede, essendo certezza, si appropria della salvezza come di una grazia. E' importante il tempo passato: *siete stati salvati.* Il credente può quindi affermare senza presunzione ma con grande riconoscenza di essere stato salvato. Non è l'opera sua, bensì quella di Dio, perciò la sua salvezza è sicura. E' garantita da Dio stesso.

**I Giov.3v9-10:** *"Chiunque è nato da Dio non persiste nel commettere peccato, perché il seme divino rimane in lui, e non può persistere nel peccare perché è nato da Dio. 10 In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chiunque non pratica la giustizia non è da Dio; come pure chi non ama suo fratello."*

• Una persona salvata dimostra cambiamenti nella sua vita pratica, poiché come già si diceva, è passato dalla morte alla vita. Come già visto in Ro.8v2, il credente non continua a vivere nel peccato come prima perché in questo caso lo aspetterebbe ancora la condanna. Ma visto che non c'è più condanna per chi è in Cristo, egli non vive più nel peccato. Se avesse ancora timore della condanna futura, significherebbe che non avrebbe nessuna testimonianza in sé. Una dimostrazione importante, quindi, della certezza della salvezza, è una vita cambiata. Non si tratta di un nuovo stile di vita, bensì di una vita nuova. Zaccheo ce ne dà un esempio molto chiaro: *"Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo"* (Lu.19v8). Il cambiamento non si limita solo a quel momento e nemmeno è una decisione emozionale, ma è una realtà che inizia nel momento in cui Gesù entra nella vita del salvato.

**I Giov.5v10-13:** *"Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé; chi non crede a Dio, lo fa bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha resa al proprio Figlio. E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita. Vi ho scritto queste cose perché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio."*

• A questo punto, si più concludere con questo meraviglioso riassunto della Parola. Chi crede in Cristo ha una testimonianza interiore che gli garantisce di avere la vita eterna. E' una certezza poiché essa è in Cristo. Perché Dio ha voluto che tutte queste cose fossero scritte nero su bianco? Perché il salvato potesse capire la testimonianza dello Spirito Santo in lui.